

block notes

COSA MANGIARE

Ricciarelli, Panforte, "Cacio Pecorino", Salumi di Cinta senese, Vernaccia di S. Gimignano, Chianti, Chianti Classico, Brunello di Montalcino, Vino Nobile di Montepulciano.

COSA COMPRARE

Prodotti dell'Artigianato locale

COSA VEDERE

Basilica di San Domenico
Basilica di San Francesco
Basilica di Santa Maria in Provenzano
Battistero di San Giovanni
Casa Santuario di Santa Caterina
Chiesa di San Cristoforo
Chiesa di San Pietro alla Magione
Oratorio di San Bernardino e Museo Diocesano d'Arte Sacra

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Settimana dei vini all'Enoteca Italiana (maggio-giugno)
Cinema in Fortezza (giugno-luglio)
Palio di Provenzano (2 luglio)
Palio dell'Assunta (16 agosto)
Siena Jazz (luglio-agosto)
Pista di Pattinaggio sul ghiaccio (dicembre-gennaio)



numeri utili

INFORMAZIONI TURISTICHE APT SIENA Tel. 0577.280551

ASS. GUIDE TURISTICHE DI SIENA E PROVINCIA Tel. 0577.43273

SERVIZIO TAXI ATTIVO 24 ORE SU 24 - Tel. 0577.49222

PRONTO SOCCORSO Tel. 0577.585807-0577.585809

air check

L'air check è un mini semaforo ambientale che controlla lo stato di salute dell'aria. Gli agenti inquinanti che vengono monitorati sono il monossido di carbonio, l'ozono e il rumore. La luce verde indica una qualità dell'aria eccellente; gialla qualità discreta, rossa qualità pessima.



IN COLLABORAZIONE CON



Seguendo il percorso della Via Francigena, come pellegrini d'altri tempi ci addentriamo nei vicoli misteriosi, tra torri e castellari, alla scoperta dei panorami mozzafiato della città del Palio.

Trekking urbano a Siena



Il trekking urbano è uno sport per tutti. Il percorso podistico lungo le strade di città d'arte caratterizzate da forti dislivelli del suolo, non richiede un particolare allenamento preventivo. È perfetto per tonificare il fisico e la mente di chi, costretto a vivere in spazi chiusi, sente il bisogno di liberare le proprie energie. Ideale anche per i bambini, il trekking urbano costituisce un modo nuovo e divertente per conoscere le straordinarie bellezze storico - artistiche di una città in cui è ancora possibile passeggiare respirando aria pulita.

Con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena



FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

COMUNE DI SIENA



Trekking urbano Alla scoperta di panorami mozzafiato



COMUNE DI SIENA

TEMPO DI PERCORRENZA: 1 giornata con le opportune soste
LUNGHEZZA: km 10 circa
DIFFICOLTÀ: ripide salite, selciato in pietra e mattoni a tratti sconnesso, forti pendii
ABBIGLIAMENTO E STRUMENTI CONSIGLIATI: scarpe comode, binocolo, torcia, bastone
ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'ITINERARIO: fonti, torri, castellari, botteghe artigiane, porte, via Francigena
PERIODI CONSIGLIATI: tutto l'anno, preferibilmente da ottobre a marzo

WWW.COMUNE.SIENA.IT/TURISMO

Alla scoperta di panorami mozzafiato

Partenza consigliata: parcheggio "Santa Caterina"

1 FONTEBRANDA-SIENARTEFICE - PARCO DELLE RIMEMBRANZE

Fontebranda è l'antica fonte celebrata da Dante. Fin dal medioevo questa zona è stata la sede di insediamenti artigiani e successivamente dei macelli pubblici, oggi sapientemente recuperati per ospitare la prima cittadella dell'artigianato: SienArtefice. Maestri orafi, vetrai, ceramisti, tipografi (e non



PARCO DELLE RIMEMBRANZE

solo) lavorano usando le antiche tecniche della tradizione senese, trasferendo nei manufatti la passione per la loro arte. Saliamo adesso la scalinata sotto al dirupo tufaceo che sostiene la Basilica di San Domenico. Il tragitto è piuttosto ripido e richiede un po' di allenamento. In passato il Vicolo di Camporegio era un semplice viottolo sterrato detto Costa del Serpe, probabilmente dalla presenza dei serpenti tra la vegetazione

spontanea che ricopriva la scoscesa. Ci troviamo davanti alla chiesa domenicana (sec. XIII), ricca di capolavori artistici, dove è conservata la reliquia della testa di Santa Caterina da Siena. Proseguiamo fino ad una "terrazza" da cui possiamo godere di un vasto panorama: a sinistra domina l'imponenza del convento e della Basilica di San Domenico mentre sullo sfondo spicca il Duomo. Ci troviamo nell'elegante quartiere di San Prospero, ricco di villette in stile Liberty e abbellito dal Parco delle Rimembranze. Ogni albero piantato ricorda un caduto della Prima Guerra Mondiale. La sosta consigliata è allietata anche dagli spettacolari giochi della fonte e delle panchine d'acqua.

2 LA FORTEZZA

Dall'alto dei bastioni dell'imponente Fortezza cinquecentesca si gode di una bellissima vista sulla città medievale e sui campi che la circondano. Nei sotterranei-cantine, tutti a volte di mattoni, c'è l'Enoteca Italiana che promuove mostre, manifestazioni e convegni sul vino in tutto il mondo. All'esterno della Fortezza si trova anche Siena Jazz, una delle scuole di musica jazz più importanti d'Europa.

3 VIA CAMOLLIA

È il primo tratto del tracciato urbano dell'antica via Francigena, che univa il nord Europa a Roma. Lungo la strada fiorirono numerose botteghe, banchi dei cambiamonete, taverne, scuderie e spedali. I



LA FORTEZZA

pellegrini di passaggio a Siena, stanchi del viaggio, potevano riposare alla Magione, mentre la chiesa di S. Pietro alla Magione offriva loro il conforto per lo spirito. La chiesa, (notizie dal '998), conserva ancora la facciata romanica. All'inizio di Via Campansi si gode di un vasto panorama sui colli del Chianti, costeggiati da ville e poderi, e il profilo della Basilica dell'Osservanza.

4 VIA MONTANINI E VALLEROZZI

Proseguiamo per Via del Pignattello. Nel Medioevo questa strada era popolata dai vasai che producevano le pignatte, piccole scodelle di ceramica o terracotta che, munite d'olio e di stoppino, erano usate per l'illuminazione delle abitazioni. Voltiamo a sinistra in Via degli Umiliati per giungere al cancello di Villa Rubini. Percorso il vialetto pergolato da piante di vite arriviamo ad una terrazza da cui si domina la città: dalla Basilica

VILLA RUBINI



di San Francesco lo sguardo si sposta verso la mole della cupola di Provenzano. Dietro la Rocca Salimbeni fa capolino la Torre del Mangia, mentre sulla destra sbucca il Facciatone del Duomo. Consigliamo una sosta nel giardino ottocentesco della villa, che si sviluppa sotto le querce, tra viottoli, scalette, muretti in ciottolato e fontane di rocce spugnose. Arrivati in Via dei Montanini, che prosegue il tratto urbano della via Francigena verso sud, scendiamo il ripido pendio di Vallerozzi verso Pian d'Ovile (un tempo luogo abitato da pastori e frequentato da greggi). Prendiamo a sinistra il chiasso coperto detto Via del Lavatoio, facendo attenzione ai gradini. Era il percorso usato dalle massaie della parte alta di Vallerozzi per scendere alla Fonte Nuova d'Ovile a lavarvi i panni. La fonte gotica (fine del XIII secolo), riconoscibile dai grandi archi a sesto acuto, venne subito chiamata Fonte Nuova per distinguerla dalla più antica Fonte d'Ovile che si trova appena fuori l'omonima Porta.

Legenda

- PARTENZA
- ARRIVO
- SOSTA
- PUNTO PANORAMICO
- AIR CHECK



5 PIAZZA SAN FRANCESCO

Passiamo davanti all'abside della chiesa di San Rocco Confessore (fine XV sec.) dove vediamo la fontanina per il battesimo contradaio della Contrada della Lupa. Proseguendo per Via Vallerozzi, arriviamo a Porta Ovile

(XIII secolo) per prendere la ripida Via del Comune, una delle strade più pittoresche di Siena con le case addossate le une sulle altre come una gradinata. In cima alla ripida salita si può sostare approfittando della panchina della fontana della Contrada del Bruco. Dentro la grotta si trova la statua di Barbicone, il bruciaio che nel 1371 capeggiò la rivolta degli scardazzieri (i più umili lavoratori dell'Arte della Lana) contro il governo dei Dodici. Arrivati in Piazza S. Francesco, osserviamo la chiesa francescana (sec. XIII)



BASILICA DI PROVENZANO

all'interno della quale sono conservate le Sacre Particole, che si mantengono intatte da quasi tre secoli. Sulla piazza si affaccia anche l'Oratorio di San Bernardino, costruito nel luogo dove il Santo (1380-1446) predicava ai fedeli mostrando la tavoletta col sole raggiato e le lettere "IHS" (abbreviazione del nome di Gesù in greco). Divenne allora usanza mettere questo simbolo sopra le porte delle case, delle chiese e degli edifici pubblici per ottenere la protezione di Cristo. L'oratorio ospita anche il Museo Diocesano di Arte Sacra.

6 BASILICA DI PROVENZANO

Scendiamo nel Vicolo del Fontino, un chiasso coperto in cui recentemente è stata ritrovata una Fonte costruita nel XVI secolo per le necessità dei pellegrini che andavano a visitare la cosiddetta "Casa dei Miracoli" in Provenzano. Si racconta che in una casa di questo povero rione fosse murata una Pietà (una Madonna con Gesù Morto sulle ginocchia) in terracotta smaltata, collocata da Santa Caterina da Siena. Il 2 luglio 1552 un

SAN DOMENICO



soldato spagnolo sparò alla terracotta. Rimase soltanto il busto della Madonna. La devozione dei Senesi fu tale che i miracoli non tardarono ad arrivare. Si decise così di costruire un santuario che conservasse la sacra immagine. La Basilica di Provenzano fu solennemente consecrata il 23 ottobre 1611, con la collocazione della terracotta della Vergine sull'altare maggiore. Il Palio del 2 Luglio viene corso in onore della Madonna di Provenzano.

7 CASTELLARE DEGLI UGURGIERI - PIAZZA SALIMBENI

Entriamo all'interno di una suggestiva piazzetta triangolare che un tempo era il cuore del castellare della nobile famiglia senese degli Ugurgieri e proseguiamo per Piazza Tolomei. Tra i vicoli della Torre e del Coltellinaio domina l'elegante Palazzo Tolomei costruito in pietra grigia e ingentilito da bifore. Davanti al nobile Palazzo c'è la Chiesa di San Cristoforo (XI secolo). Siamo arrivati nella piazza familiarmente detta dai senesi "Piazza del Monte", per essere interamente occupata dagli edifici del Monte dei Paschi di Siena. Nel 1472 nasce un Monte di Pietà, un istituto per il prestito dei soldi, che nel Seicento diventa la banca famosa oggi in tutto il mondo. All'inizio della sua attività questo istituto ricavava soldi dagli affitti dei "pascoli" in Maremma.

8 VIA DELLE TERME - FONTEBRANDA

Proseguiamo verso Via delle Terme, dove in epoca romana dovevano esserci degli edifici termali, per giungere in Via di Città, la strada che conduceva al nucleo antico di Siena, Castelvecchio. Arrivati alla ripida Costarella dei Barbieri si apre davanti ai nostri occhi una delle più spettacolari vedute della città: Piazza del Campo incorniciata da Palazzo Pubblico. Poco più avanti, dal Chiasso del Bargello,

spunta tra le mura dei palazzi medievali, la Torre del Mangia. Prendiamo adesso la ripida salita a destra verso la Piaggia del Forno delle Campane di San Desiderio, dove ancora oggi è presente un forno le cui profumate fragranze si possono apprezzare sin da Via di Città. Passiamo davanti alla grande porta laterale del "Duomo Nuovo", un gioiello di rara bellezza dell'architettura gotica italiana, e scendiamo la ripida scalinata. Sulla destra si vede sporgere dalle abitazioni un durissimo sperone di tufo misto a pietra. Siamo arrivati davanti al Battistero di San Giovanni Battista, costruito nella prima metà del Trecento. Al suo interno si conserva il fonte battesimale realizzato da alcuni dei più grandi scultori del Rinascimento italiano: Donatello, Lorenzo Ghiberti e Jacopo della Quercia. Nel riprendere il percorso andiamo a curiosare in uno dei vicoli più caratteristici di Siena: il Vicolo delle Carrozze. Si arriva in Via di Diacceto dove si può godere di un panorama mozzafiato su Fontebranda dominata dalla mole della Basilica di San Domenico. Percorsa Via della Galluzza, fortemente in pendenza, e attraversato lo stretto Vicolo del Tiratoio, tra i tetti delle case, un tempo abitazioni dei lanaioli, tessitori e filatrici, sbucano all'improvviso le sagome del campanile e della cupola della Cattedrale. Siamo ritornati in Fontebranda!

FONTEBRANDA

